

Il picco si avvicina Rallentano i casi ma tanti i decessi

Le vittime nelle 24 ore sono state 316 rispetto alle 313 di mercoledì
La spesa per i no vax ricoverati negli ultimi 30 giorni è di 143 milioni

di **MANUELA CORRERA**

ROMA Per il secondo giorno consecutivo cala il numero dei nuovi positivi al virus Sars-CoV2, che nelle ultime 24 ore sono stati 184.615 rispetto ai 196.224 del giorno precedente. Ed anche il dato giornaliero sulle terapie intensive indica una sostanziale stabilità, anche se crescono i ricoveri in una settimana. Un primo rallentamento, in attesa del picco dei casi che, secondo gli esperti, si raggiungerà nell'arco di 5-10 giorni. E mentre prosegue la campagna vaccinale, l'ultimo Report dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di Roma Altems quantifica l'altissimo costo imputabile alle mancate vaccinazioni: 143 milioni di euro in un mese. I dati del bollettino

quotidiano del ministero della Salute segnalano dunque un calo di contagi nelle 24 ore a fronte, tuttavia, di un aumento dei decessi, pari a 316 rispetto ai 313 di mercoledì, che resta tuttavia l'ultimo indicatore a risentire di una eventuale discesa. Pressochè stabile pure il numero di tamponi molecolari e antigenici pari a 1.181.179 contro 1.190.567 del giorno precedente. Il tasso di positività è al 15,6%, in calo rispetto al 16% di ieri. Quanto alle ospedalizzazioni, sono 1.668 i pazienti in terapia intensiva, uno in meno nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 156, lo stesso numero di ieri. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono invece 17.648, ovvero 339 in più rispetto a ieri. Da parte sua, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali Agenas rileva che è stabile al 18%, in Italia, la percentuale di terapie intensive occupate da pazienti Covid, ma cala in 8 regioni. È stabile al 27%

anche la percentuale di posti nei reparti di area non critica occupati da pazienti Covid, ma in 24 ore, rileva sempre Agenas, cresce in 9 regioni. Il quadro su base settimanale continua però ad essere di allerta, secondo il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe. Dal 5 all'11 gennaio, afferma la Fondazione, «continua a crescere la pressione sugli ospedali sia nei reparti di area medica che nelle intensive». Salgono del 31% i ricoveri di pazienti Covid-19 consintomi e del 20,5% le terapie intensive. Ma a crescere del 35,4% sono anche i decessi. Ed il sovraccarico degli ospedali, avverte Gimbe, «comporta il rinvio della cura di altre malattie». Inoltre nella settimana 5-11 gennaio si rileva un aumento del 49% dei nuovi casi di Covid, che sono stati un milione e 207.689 rispetto agli 810.535 della settimana precedente. Si guarda al picco, momento a partire dal quale si do-

vrebbe assistere ad un decremento della curva. Secondo il matematico **Giovanni Sebastiani** del Cnr «fra 5-10 giorni si prevede il picco dell'incidenza dei positivi totali», mentre a livello regionale «i dati confermano il raggiungimento del picco dei positivi totali in Toscana e Umbria, e sono quasi al picco Abruzzo e Lombardia». A livello nazionale, inoltre, «da una decina di giorni è aumentato il tasso di crescita dei decessi». Altems ha calcolato che negli ultimi 30 giorni - tra il 19/11 e il 19/12 - le mancate vaccinazioni sono costate oltre 140 milioni in ricoveri altrimenti evitabili. Il 90% dei non vaccinati ospedalizzati non avrebbe avuto bisogno del ricovero in Area Medica se avesse fatto il vaccino. Tra i degenti in terapia intensiva non vaccinati, il 94% avrebbe evitato il ricovero in Area Critica.



Un reparto di terapia intensiva (Ansa)



Peso: 34%